

Non ci credeva Giovanna alle chiacchiere di Gilda, riprese dai Gialli nello spettacolo del 14 agosto, poi però quando vide la scritta **CESSO COMUNALE** che qualche benemerito vandalo aveva scritto sul blocco, pensò che forse valeva la pena vederci più chiaro.



Prima andò in Comune a chiedere del progetto. All'ufficio tecnico le fecero vedere i disegni sbrigandosi a chiarirle che loro non c'entravano niente:...era roba di **Promitav**. Alla domanda sul destino del Minibar, nessuno sapeva niente. Evidentemente solo **Al Carognone** (fondatore e coordinatore di Promitav per conto di **Mask Erini**) poteva rispondere, dopo che anche l'Architetta era scappata.

Ci avrebbe pensato Luciano a farli cantare, pensò tra se

Giovanna; come pure avrebbe pensato a chiedere conto sull'importo della penale e sul fatto che i giardini erano aperti pur non essendo ancora i lavori ultimati.



Ma Giovanna voleva capire come mai Gilda li aveva chiamati **I GIARDINI D'ERODE**. Scese lungo la strada di accesso ai campi da tennis e vide sulla sinistra il colonnato, con finta fioriera; entrò nel varco e si trovò davanti una selva di birilli di cemento con coperchio in pietra, tutti storti, come se li avesse murati un ubriaco (ma Ettore gli giurò che lui non c'entrava). Un'ampia vasca su più livelli le chiarì il nome dato da Gilda. I Bambini correvano sopra i birilli e sui

bordi spigolosi delle vasche, con il rischio di cascare e battere la testa, oppure di affogarci quando saranno piene. Anche il passo aperto direttamente sulla statale era frutto di una mente criminale. Tutta l'opera era poi un insieme sgangherato di stili che culminavano, da un lato nel blocco messo in mezzo e contro il tabernacolo e dall'altro nel padiglione rivestito in bozze, fatto talmente male da lasciare interdetti i più. Qualcuno aveva messo un cartello con scritto **ALLEVAMENTO ZANZARE TIGRE**.

I poveri alberelli da cimitero erano già secchi. Il trenino faceva ridere.

Era vera la definizione dei gialli: **un orrore per gli occhi**.

E ora iniziavano anche con il pallaio coperto.....

Poveri noi, pensò Giovanna rientrando in paese. Eppure sarebbe bastato togliere la rete dei pallai e riempirli di terra, per avere un bel giardino, con alberi già grandi, senza zanzare e senza pericoli e spendendo una miseria. Ma questo sarebbe stato troppo semplice e non tale da dare lustro ad un monarca illuminato come credeva d'essere il vecchio sindaco.

Certo che se Promitav voleva dire Progetti per la Mitigazione dei danni dell'alta Velocità, allora siamo veramente alla follia. Ora occorreranno milioni di euro per mitigare i danni fatti da Promitav e da chi c'era sopra e che ora fa finta di niente. Intanto per mitigare i danni ai bambini sarà bene che il Comune gli fornisca caschetti, ginocchiere e paradenti.

